

● ● **MUSICA LEGGERA**

Il Salone del Libro 2025 di Torino, con il suo tema “Le parole tra noi leggere”, ci invita a riflettere sulla leggerezza. Un concetto che si applica non solo alla letteratura, ma anche alla musica, in particolare a quei tormentoni estivi, che magari infiammano una sola stagione, per poi bruciarsi al sole dell'estate.

Canzoni come *Sono solo canzonette* di Edoardo Bennato, *Musica leggerissima* di Colapesce e Di Martino, *Sole, cuore e amore* di Valeria Rossi (che tratta i classici temi della canzone leggera), ci ricordano che la musica *light*, con i suoi ritmi orecchiabili ed i testi apparentemente semplici, può essere un prezioso antidoto contro il peso della quotidianità.

Ognuno di noi ha una canzone che risuona nella memoria, pronta a tornare alla mente al primo ascolto. A ricordarcelo è il libro **Mille canzoni che ci hanno cambiato la vita** di Ezio Guaitamacchi (Rizzoli, 2009), un viaggio emozionante che ci porta dagli anni '50 a oggi.

Tra le varie sfaccettature della musica “leggera”, troviamo anche quella “(dis)impegnata”; pensiamo al rock demenziale, un genere che usa la leggerezza come arma per dissacrare e provocare. Gli Skiantos, ne sono un esempio lampante, come dimostra il book di Andy Rivieni Il, **Filosofia del rock demenziale. Gli Skiantos e i loro figli illegittimi e non** (Mimesis, aprile 2025). Anche Elio e le Storie Tese, con la loro “Canzone mononota”, che si basa per l'appunto su una sola nota, mostrano come la leggerezza, la semplicità possano essere veicolo per l'umorismo più irriverente.

Non possiamo dimenticare l'*ambient music* che David Toop, nel libro **Oceano di suono** (Add Editore, 2023), ridefinisce come “un protocollo alternativo per l’ascolto”; poi c’è la musica da sottofondo, con **un tappeto** sonoro da “non ascoltare”, che è talmente evanescente praticamente da scomparire.

Al contrario il libro di Maurizio Inchingoli, **Musica di carta** (Arcana 2022), ci ricorda che 50 anni fa, le prime riviste musicali nascono perché c'è un pubblico giovane che ascolta con orecchie diverse, dando vita al termine "musica impegnata".

Roberto Vecchioni, cantautore e professore ha scritto la voce **La canzone d'autore in Italia** per l'Enciclopedia



Sole, cuore, amore

La canzonetta, tra effimeri tormentoni estivi e melodie che resistono al tempo, è uno specchio fedele della vita. Bennato, Rossi, Colapesce/Di Martino ne svelano le sfaccettature, tra levità e profondità. Anche quando è disimpegnata, bruciata dal sole, evanescente, sa regalarci emozioni uniche

GAETANO MENNA

Treccani; in essa sottolinea come nella canzone d'autore il testo non è più solo un accessorio della melodia, ma diventa parte integrante e fondamentale del brano, influenzando la struttura e la lunghezza delle sezioni musicali. Si assiste a un'evoluzione verso una maggiore libertà espressiva, con meno attenzione ai virtuosismi melodici e una maggiore focalizzazione sull'intensità emotiva e sul contenuto del testo. In sintesi, la canzone d'autore diventa una nuova unità, dove testo e musica si fondono in un'espressione artistica più profonda e significativa.

Il rapporto tra musica leggera e canzone d'autore è stato spesso conflittua-

le, non solo a causa delle rigidità di alcuni ascoltatori di un'epoca, ma anche della critica. Francesco Guccini, con *L'avvelenata*, esprime il suo disprezzo per i "critici, personaggi austeri", rivendicando la libertà dell'artista di esprimersi senza dover rendere conto a nessuno.

A ben riflettere, tutta la musica, sia leggera che impegnata, è una vera, unica, indispensabile compagna di vita.

“Un mondo senza musica – cantano Eros Ramazzotti e Andrea Bocelli (nel brano *Musica* è) – non si può neanche immaginare perché ogni cuore, anche il più piccolo è un battito di vita e d’amore”.